

Vicariato n. 19 – Mapello Ponte San Pietro

Alcuni dati di riflessione sulla presenza degli immigrati cattolici

Mapello, 12 gennaio 2013

LA PRESENZA

Le Parrocchie del Vicariato 19 che hanno partecipato alla indagine sulla presenza degli stranieri nella vita delle Parrocchie sono state 20 sul totale di 22¹. Non ha partecipato all'indagine la Parrocchia di Ghiaie di Bonate. Nell'indagine del 2009 non aveva partecipato oltre a Valtrighe anche la Parrocchia di Burligo².

Tabella n. 1 Abitanti e stranieri

Abitanti coinvolti	2011	2010
Vicariato 19 - Mapello Ponte San Pietro	66.523	65.793
stranieri	6.029	5.684
%	9,1%	8,6%

su 20 Parr.	su 20 Parr.
-------------	-------------

La tabella n. 01 presenta il rapporto tra persone residenti e stranieri. Mentre il numero dei residenti è rimasto invariato negli ultimi due anni, in costante aumento è la popolazione straniera e questo avviene nonostante le situazioni di crisi socio- economica. È probabile che l'incremento sia dovuto soprattutto al ricongiungimento familiare piuttosto che ad un incremento di posti di lavoro. La presenza di stranieri ha oramai superato il 9% del totale. Nel Comune di Ponte San Pietro la percentuale giunge al 18%. Quasi il 12% anche a Presezzo.

I dati sul fenomeno migratorio nella Provincia di Bergamo, vedevano una presenza pari all'11% di stranieri alla fine dell'anno 2010, con una presenza pari a 120 mila persone. In realtà, calcolando le persone presenti in modo irregolare e gli stranieri in via di regolarizzazione, si ipotizzava una presenza pari a 135 - 140 mila persone. Lo stesso numero è stimato per l'anno 2011.

¹ La Parrocchia di Valtrighe ha come Parroco don Alessandro Nava che è anche Parroco di Mapello. Entrambi fanno parte del Comune di Mapello. È probabile che il Parroco abbia sommato le due realtà.

² Anche nell'anno 2009 le Parrocchie che hanno partecipato all'indagine nel Vicariato sono state 20

Alla fine dell'anno 2010 le famiglie presenti nella Provincia di Bergamo erano 452.367. Non si hanno i dati relativi alle famiglie con persone straniere riferite all'anno 2010 ma solo all'anno 2009.

Alla fine dell'anno 2009 le famiglie presenti nel Vicariato erano 27.061. Le famiglie con un componente straniero sempre al 31 dicembre 2009 erano 2.207, pari all'8,2% del totale delle famiglie (in provincia la percentuale era del 9,7%). Le famiglie con entrambi i coniugi stranieri erano 1.787, pari al 6,6% del totale (in provincia la percentuale era del 7,9%).

Tabella n. 02 Quanti sono i cattolici?

	Italia	Nord ovest	Lombardia	elab. Caritas dati ISMU
Ortodossi	30,1%	25,2%	21,3%	13,9
Cattolici	18,9%	21,5%	22,0%	24,7
Protestanti	4,3%	4,4%	4,3%	4,6
Altri cristiani	0,7%	0,6%	0,8%	
Cristiani	53,9%	50,7%	47,1%	43,1
Musulmani	32,9%	36,3%	37,8%	46,3
Ebrei	0,1%	0,1%	0,1%	
Induisti	2,6%	3,0%	4,1%	1,6
Buddisti	1,9%	2,0%	2,4%	0,9
Altre relig. Orientali	1,3%	1,1%	1,3%	
Animisti	1,0%	1,0%	1,1%	
Altri	1,8%	1,9%	2,0%	5,2
Nessuno	4,3%	3,9%	4,1%	2,8
Popolazione	4.570.317	1.064.447	1.064.448	

Il dossier statistico di Caritas Italiana/migrantes del 2011 parlava di una presenza pari al 22% in Regione Lombardia. I dati dell'ISMU nello stesso periodo parlavano di un 19,1% del totale. In tale percentuale a nostro avviso non si teneva nella giusta considerazione la forte presenza di persone Boliviane a Bergamo. Ne consegue pertanto che una stima proposta da Caritas fissa a circa il 22% il numero di persone straniere cattoliche e in 45% i cristiani.

Rapportando questa percentuale nel Vicariato 19 si possono ipotizzare allora una presenza di circa 1.350 persone cattoliche. Alla luce degli stessi dati il totale complessivo dei cristiani – sempre nel vicariato 19 si stima in poco più di 2.710 persone sul totale di 6.029.

LA FREQUENZA AI SACRAMENTI

Quattro sono i Sacramenti presi in considerazione per approfondire la presenza di persone straniere: il Battesimo, l'Eucarestia, la Confermazione ed il Matrimonio. Nell'anno 2009 non fu preso in considerazione il Sacramento della Eucarestia.

Tabella 03: la frequenza ai Sacramenti

		complessivi	stranieri	%
Battesimo	2011	506	24	4,7%
	2009	530	25	4,7%
Eucarestia	2011	580	16	2,8%
	2009	0	0	0,0%
Confermazione	2011	555	13	2,3%
	2009	428	11	2,6%
Matrimoni	2011	109	2	1,8%
	2009	0	11	0,0%

Come si nota nella tabella 3, la percentuale di stranieri che hanno ricevuto il Battesimo e la confermazione rispetto al totale è pressoché identica.

Non è possibile fare confronti sui dati relativi al Sacramento della Eucarestia ma si può presumere un dato simile agli altri Sacramenti.

Diverso è il dato sul Sacramento del Matrimonio. Sui 109 Matrimoni religiosi celebrati nel Vicariato due hanno visto la presenza di almeno una persona straniera. Nel 2009 i matrimoni con una persona straniera erano stati 11. Nessun matrimonio ha visto la presenza di entrambi i coniugi stranieri.

VITA RELIGIOSA IN PARROCCHIA

Due domande attorno a questo argomento: la frequenza alla Santa Messa e la frequenza ai momenti di catechesi.

Nell'anno 2011 hanno risposto affermativamente a questa domanda 14 Parrocchie del Vicariato ma solo 11 hanno successivamente indicato un numero di stranieri.

Tabella 04: Frequenza alla Santa Messa

		Parrocchie interessate	stranieri	media
Santa Messa	2011	11	70	6
	2009	16	122	8

Si nota un calo di frequenza tra l'anno 2009 e l'anno 2011. Le medie sono ancora molto basse. Brembate Sopra e Ponte San Pietro sono le due Parrocchie che dichiarano di avere una media di presenze di 15 persone.

Tabella 05: Frequenza alla catechesi

Frequenza catechesi - 2011	Vicariato 19	% sul totale
Età 06 - 14	76	88,4%
Età 15 - 19	9	10,5%
Catechesi adulti	1	1,2%
Totale	86	100%

Nell'indagine dell'anno 2009 si è aggiunto anche il dato sulla frequenza alla Catechesi. La quasi totalità di presenze è riferita alle classi di scuola elementare e media inferiore. E' opportuno osservare come oltre il 60% di stranieri cattolici, in Diocesi, frequentano la catechesi.

SEGNI DI UNA PRESENZA NELLA COMUNITÀ

Non ci sono stati dei cambiamenti significativi nella vita della comunità ecclesiale negli anni 2009-2011:

- solo una Parrocchia segnala una particolare forma di devozione delle persone straniere (è la Parrocchia di Mozzo in riferimento alla comunità cingalese);
- pochi sono i movimenti religiosi alternativi, segnalati da 3 Parrocchie, di cui due si riferiscono alla presenza di pentecostali;
- solo una Parrocchia (Ponte San Pietro) segnala la celebrazione particolare della Epifania;
- in calo la celebrazione della Giornata Mondiale delle Migrazioni (dalle 11 Parrocchie coinvolte nel 2009 si è scesi alle 9 del 2011).

PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE

Un poco più coinvolgente è la presenza di persone straniere nella vita della comunità ecclesiale.

Rispetto all'anno 2009 due Parrocchie segnalano la presenza di stranieri all'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale (Mozzo e Ponte San Pietro).

In aumento è pure la presenza di stranieri nei gruppi ecclesiali, segnalata nel 2011 da 7 Parrocchie contro le 5 del 2009.

Tre Parrocchie segnalano la presenza in gruppi di volontariato e altrettanti nelle attività proposte dagli oratori; altre due nell'attività di catechesi (erano possibili due risposte).

PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA COMUNITÀ CIVILE

Quattro Parrocchie segnalano la presenza di associazioni culturali composte da stranieri nella propria realtà (Brembate Sopra, Mapello, Ponte San Pietro e Presezzo).

I dati segnalati dall'Agenzia per l'integrazione ci "parlano" di cinque realtà associative proposte da stranieri

Tabella 06: Associazioni di stranieri – Agenzia per l'integrazione

Associazione	Nazione	Comune
Associazione Burkinabe Lombardia	Burkina Faso	Curno
Gruppo Culturale e Danze dell'India	India	Almenno S. Bartolomeo
Associazione AFI Foulbè Senegalesi	Senegal	Ponte San Pietro
Ass. Rete di Interscambio e Cooperazione	Senegal	Ponte San Pietro
Centro Islamico	Mista	Curno

Tabella 07: Associazioni di stranieri – Caritas Diocesana

ENTE	COMUNE
Gruppo di Lavoro Extracomunitari	Almenno San Bartolomeo
Associazione Culturale Il Sentiero	Ambivere
Associazione Culturale Chicuace in Tonatiuth - Sesto Sole	Brembate di Sopra
Gruppo Africa 73	Brembate di Sopra
Associazione Somali - Somalia	Curno
Agazzi ARS	Mapello
Gruppo Missionario (Parrocchia Valtrighe)	Mapello
Associazione Il Porto Gruppo Accoglienza Extracomunitari	Ponte San Pietro
Associazione Mascobado	Ponte San Pietro
Gruppo Missionario Locate	Ponte San Pietro
Gruppo Missionario Parrocchiale	Ponte San Pietro
Gruppo Missionario Villaggio S.Maria	Ponte San Pietro
Gruppo Missionario	Pontida
Gruppo Missionario	Presezzo

PRIME NOTE CONCLUSIVE

- La presenza di stranieri nonostante la crisi è in aumento.
- Nella nostra esperienza quotidiana siamo abituati a considerare ancora gli stranieri cattolici, alla pari degli altri, semplicemente come destinatari dei servizi delle parrocchie e di altre strutture collegate e più raramente ne apprezziamo il loro protagonismo, quando esso viene evidenziato.
Non è ancora così “scontato” pensare che gli stranieri possono bussare alle porte delle nostre parrocchie non solo per chiedere aiuto, ma anche per darlo - naturalmente quando questo è possibile, essendo gli stranieri di solito inseriti in contesti lavorativi molto più scomodi per quanto riguarda il tempo del lavoro e la gestione della vita familiare.
- È sempre più ricorrente partecipare a una celebrazione eucaristica con accanto una persona straniera, come è sempre meno raro che lo stesso sacerdote sia di origine non italiana. Rispetto ai dati Diocesani nel Vicariato sono ancora relativamente bassi i numeri di stranieri che partecipano in media alle funzioni religiose (6 per Parrocchia contro gli 8 in Diocesi). I numeri sono in calo.
- I numeri complessivi di stranieri che frequentano i riti di iniziazione cristiana e/o i matrimoni sono sostanzialmente invariati tra il 2009 e il 2011.
- Sempre più spesso i figli di stranieri di fede cattolica frequentano le scuole cattoliche (almeno quelle dell’infanzia), i percorsi di catechesi e di iniziazione cristiana, frequentano gli oratori e gli spazi ricreativi parrocchiali e partecipano a gruppi e/o associazioni giovanili.).
- Quasi inesistenti sono le forme di religiosità delle persone straniere (occorrerebbe però approfondire la loro etnia di provenienza, proprio per capire meglio la loro storia di fede).
- Ancora limitata è la presenza di stranieri nella vita della comunità ecclesiale. Sarebbe interessante mettere a confronto questi dati con la presenza di stranieri nelle scuole dell’infanzia di matrice ecclesiale e/o nell’attività di tempo libero negli oratori. In realtà gli adulti li troviamo sempre più inseriti nella vita parrocchiale, non solo nei Centri di Primo Ascolto e Coinvolgimento, ma anche nei gruppi liturgici e di catechesi, nell’attività di volontariato e sportivo, nei servizi di pulizia e salvaguardia degli spazi religiosi.

- Per molti gli adulti, soprattutto di prima generazione, è ancora faticoso pensare ad un inserimento nella vita della comunità parrocchiale. E' più facile e naturale incontrarsi tra gruppi etnici, magari celebrare insieme l'Eucarestia, vivere una giornata di ricordo per allontanare la fatica dello sradicamento culturale e sociale dalle proprie origini.
- Come l'indagine fa emergere, la realtà del dialogo e della cura spirituale alle persone immigrate è in continua evoluzione anche a Bergamo. Dieci anni fa era una situazione legata a piccoli contesti; oggi è una esigenza diffusa trasversalmente in tutte le Parrocchie. I dati raccolti, pur nella loro parzialità e a volte contraddizione, evidenziano come sempre più questa presenza busi alle porte delle nostre Chiese.
- L'indagine fa emergere la fatica del credere non solo per le persone straniere ma anche per gli autoctoni: se prendiamo come criterio di riferimento i sacramenti d'iniziazione cristiana, notiamo un deciso calo anche nelle scelte delle famiglie bergamasche. Sempre meno sono i minori battezzati, o quelli che si avvicinano al sacramento dell'Eucarestia e della Confermazione e che da adulti decidono di sposarsi con rito religioso. La secolarizzazione sta modificando la storia anche di Bergamo.
- La fatica del credere diventa fatica di una testimonianza di fede convinta e gioiosa. Per quale motivo un cattolico straniero dovrebbe frequentare le nostre Chiese, i nostri luoghi di ritrovo? È la solita domanda provocatoria che spesso si sente anche da loro. Come sempre la testimonianza di fede presuppone un incontro ed una relazione personale con l'altro.
- Qualsiasi spazio e tempo che aiutano e favoriscono l'incontro è positivo ed utile: l'attività pastorale per e dei migranti ruota attorno al bisogno di normalità, di quotidianità non emergenziale ma anche di particolare attenzione alle diversità culturali e quindi alle pratiche religiose che per loro natura sono diverse.
- È evidente che le religioni sono un forte supporto nei percorsi di integrazione. Il dialogo è il presupposto per superare tanta ignoranza e tanta difficoltà. Potremmo davvero parlare di dare corso ad una acquisizione culturale del dialogo. Ciò aiuterà sicuramente ad attenuare un'ancora presente senso di avversione agli immigrati anche in quanto religiosamente diversi.